

# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Brescia che produce

La sfida dell'internazionalizzazione

## La missione bresciana del ministro Di Maio in visita nelle aziende «Sistema d'eccellenza»

### Il titolare degli Esteri accompagnato da Casasco ha fatto tappa in tre imprese Omsi, Omal e Galba

«La diplomazia economica come architrave della politica estera italiana». Ed in questa prospettiva il sistema produttivo bresciano può giocare un ruolo decisivo. Con questa consapevolezza ieri è approdato nel Bresciano il ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale Luigi Di Maio che, accompagnato dal presidente di Confapi Maurizio Casasco e da Pierluigi Cordua, presidente di Apindustria Confapi Brescia, ha visitato nel pomeriggio tre imprese bresciane.

Il ministro ha chiarito come la Farnesina «abbia posto ancora di più la diplomazia economica al centro della sua azione, con l'obiettivo di accompagnare le imprese italiane, in particolare le piccole e medie imprese, sui mercati internazionali. Il dialogo attivo con le associazioni di categoria e le realtà produttive è un cardine fondamentale del nostro sostegno all'internazionalizzazione del tessuto economico del Paese.».

**Imprese.** Il minitour bresciano di Di Maio è stato scandito da tre tappe in altrettante imprese bresciane che non hanno delocalizzato ma hanno saputo diventare leader nell'export. Si è partiti da Omsi Trasmissioni azienda che produce, con macchinari e tecniche innovative, unità di trasmissione di potenza per apparecchiature industriali, agricole e ferroviarie per spostarsi poi da Omal, specializzata nella produzione di valvole a sfera e all'avanguardia nel campo dell'automazione e della customizzazione dei prodotti nonché leader nel mercato estero. La visita si è conclusa alla Galba, una delle aziende italiane più importanti nel settore delle lavorazioni meccaniche ad alto contenuto tecnologico che, negli ultimi anni, ha saputo espandersi non solo sul mercato domestico ma anche su quello internazionale, vantando oggi l'85% della sua produzione in export. «Ho visitato con grande piacere il sistema produttivo bre-

sciano ricco di eccellenze italiane che esportano in tutto il mondo» ha detto Di Maio al termine delle visite, durante le quali ha discusso anche delle caro energia. Nessuna invasione di campo con il ministro Giorgetti ma un'attenzione di riguardo per una delle principali sfide a livello internazionale che sta perturbando mercati ed economie Ue con una fiammata dell'inflazione che ha costretto anche a rivedere le stime di crescita dell'Italia.

**Reazioni.** «Tutto il nostro sistema che qui nel bresciano, vanta esperienze imprenditoriali coraggiose e di successo – ha sottolineato Casasco – ha particolarmente apprezzato la visita di Di Maio. Un modo concreto per vedere da vicino il lavoro quotidiano dei nostri imprenditori e dei loro collaboratori, per comprendere meglio le difficoltà contingenti e per apprezzare un sistema industriale che lotta e vuole rimanere competitivo anche a livello internazionale. Un atto, non solo formale, di vicinanza delle Istituzioni che ci incoraggia a proseguire con ancor maggior forza nel nostro cammino volto alla

crescita non solo delle nostre imprese, ma dell'intero Paese». «Siamo stati orgogliosi – ha affermato Cordua – di mostrare al Ministro tre nostre eccellenze che hanno saputo sfruttare competenze tutte italiane per portare con successo i nostri prodotti sui mercati esteri. Apprezziamo la sua attenzione alle Pmi attraverso i numerosi strumenti che sono nati dal Patto per l'Export».

**Protagonista.** Le finalità di questo progetto le illustra lo stesso ministro: «Attraverso il Patto, abbiamo ridisegnato le finalità del sostegno pubblico all'export, ne abbiamo rivisitato gli obiettivi e la dotazione finanziaria, oggi pari a ben 5,7 miliardi di euro di risorse dirette. Grazie anche a questo lavoro di squadra tra settore pubblico e privato, l'export italiano ha segnato nei primi 11 mesi del 2021 il record di 471 miliardi di euro, superiore anche ai livelli pre-pandemici. Un risultato significativo che ci incoraggia a proseguire lungo questa strada. //

CARLO MUZZI

«Un territorio ricco di eccellenze che esportano in tutto il mondo»



Luigi Di Maio  
Ministro degli Esteri



Alla Galba. Di Maio visita l'azienda che si occupa di lavorazioni meccaniche



Alla Omal. Di Maio e Casasco nell'azienda che produce valvole

## Materie prime alle stelle: «La discesa dei prezzi sarà lenta»

### Il webinar

■ Dal rame al petrolio, dal ferro allo zinco. Il rialzo delle materie prime registrato nell'ultimo anno ancora non accenna a raffreddarsi. Qualche piccolo accenno di discesa dei prezzi, sì, si comincia a registrare, ma è talmente lento da non essere percepito dalle piccole e medie imprese (Pmi), le più colpite, che non sono in grado di reggere all'urto dei rincari a doppia cifra. Il quadro che viene delineato in Apindustria Confapi Bre-

scia, nell'ambito del webinar «Energie e materie prime: andamento dei prezzi, prospettive e soluzioni» è crudo ma oggettivo. Intanto, perché siamo arrivati qui? «È la tempesta perfetta – spiega Gianclaudio Torlizzi, founder T-Commodity -, generata da un mix di fattori: la spinta fiscale sull'economia reale che è andata a interfacciarsi con un basso livello di offerta, non ha fatto che disincentivare la parte produttiva. Altri due elementi di carattere politico hanno aggravato la situazione: le azioni dei Paesi asiatici per il contenimento del virus, che

hanno creato colli di bottiglia nel reparto logistica; e le politiche climatiche, con l'impatto che il green deal europeo sta avendo sulla filiera delle materie prime e sul fronte energetico (l'adozione di parametri stringenti per la CO2 scoraggia gli investimenti delle aziende petrolifere o minerarie)». Una vera e propria emergenza che non sta risparmiando nessun settore e che ha toccato a fine anno un +69% rispetto al 2020. L'alluminio, per fare qualche esempio, è arrivato oltre i 3.300 dollari a tonnellata e lo zinco oscilla fra i 3.600-3.700, mentre il rame è or-



Materie prime. Prezzi su del 69%

mai sopra i 9.000 dollari a tonnellata. «Probabilmente abbiamo toccato il punto di massima criticità a dicembre – osserva Enea Filippini, direttore Apiservizi -. Se guardiamo però al mercato del gas, dopo un'iniziale discesa da 80 euro a quasi 65-66 euro a megawattora, con la crisi ucraina si è avuto l'ennesimo rimbalzo ed oggi il prezzo quotato attorno ai 75 euro, contro i 20-15 ante pandemia. Ci siamo assestati attorno ad un valore trattato in borsa di 200-210 euro dell'energia elettrica, quando eravamo abituati ai 60 euro a megawattora. Ci sarà ragione-

volmente un abbassamento intorno ad aprile-maggio in concomitanza con la riduzione del consumo domestico, ma il prezzo medio dell'energia resterà alto». Qualche strumento di tutela, ha spiegato il consulente finanziario Nicola Capra Manuini, può arrivare da un processo di copertura assicurativa da attivarsi e da negoziare con gli istituti di credito, costruendo un modello matematico ritagliato ad hoc sulla definizione di quantità, durata ed effetto dei costi delle materie prime nel bilancio dell'impresa. //

ANITA LORIANA RONCHI

IN  
CITTÀ

### Festa dei Patroni Domani la messa e la consegna del galero

Domani alle 10 nella Basilica dei Santi Faustino e Giovita si celebra la messa e supplica «ab omni malo». Alle 11 la cerimonia di ostensione delle reliquie dei Santi.

Alle 17 dalla basilica di via San Faustino avrà luogo la «Cerimonia del galero rosso o del capel». Il parroco raggiungerà la Loggia per consegnare al sindaco il galero rosso, simbolo della protezione concessa alla città dai Santi Patroni, significativo di un patto tra la città e i due martiri.

ho risolto il mio problema,  
sono stato da...

**BRICCHETTI**  
dal 1977 Apparecchi Acustici

BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431  
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



# Il plauso degli imprenditori «Preparato, disponibile e attento ai nostri bisogni»

## Durante la visita alle tre sedi si è parlato di digitalizzazione e internazionalizzazione del tessuto produttivo italiano

### I commenti

■ Che il ministro degli Esteri fosse atteso non era certo una sorpresa per la Galba, la Omal e la Omsi trasmissioni, le tre aziende visitate ieri da Luigi Di Maio.

A sorprendere però ci ha pensato lo stesso esponente del Governo Draghi, che dinanzi agli imprenditori «si è posto con grande umiltà, con voglia di ascoltare e capire le nostre necessità - sottolinea Amedeo Bonomi, ceo della Omal, specializzata nella lavorazione e produzione di valvole a sfera -. Il suo atteggiamento sembrava volesse dire "siete voi imprese a potermi e dovermi dire come posso aiutarvi", un approccio che ho apprezzato moltissimo».

**Nel corso  
dei faccia a faccia  
focus anche  
sul caro energia  
e sulle opportunità  
nei Paesi extra  
europei**

**Impressioni.** Ma Di Maio ha fatto una buonissima impressione anche nella sua visita, durata circa un'ora, alla Galba di Cellatica (lavorazioni meccaniche ad alto contenuto tecnologico). «Non esagero se dico che è stato folgorante - commenta il titolare dell'azienda Enrico Baiguera

- . Non solo si è dimostrato molto preparato, sia da un punto di vista della conoscenza delle dinamiche del lavoro sia ovviamente di quelle dei mercati internazionali, ma al contempo si è posto nei nostri confronti con atteggiamento costruttivo, propositivo e ricettivo alle nostre proposte».

Perché, stando alle parole di Bonomi, «il ministro ha voluto confrontarsi direttamente con il territorio per misurare l'azione del suo dicastero, per saggiare la validità delle azioni e studiare le future mosse». In quanto titolare del ministero degli Esteri, lo sguardo di Di Maio è inevitabilmente rivolto fuori dai confini nazionali. Tutte le realtà visitate vivono infatti di rapporti commerciali con i Paesi stranieri (a seconda delle realtà il peso dell'export sui ricavi oscilla tra il 70 e il 90%), sebbene siano in larga parte i Paesi dell'Unione Europea i principali destinatari delle merci made in Brescia.

«Si prenda per esempio il caso della Cina, dove abbiamo aperto uno stabilimento - evidenzia Renato Soncina, titolare della Omsi trasmissioni (se-



Nel Bresciano. Il ministro Di Maio ha visitato tre aziende

de a Roè Volciano e cuore della produzione a Prevalle, specializzata nella produzione di unità di trasmissione di potenza -. Negli ultimi tempi, a causa del protezionismo del Governo del Dragone, è difficile commerciare. Vendiamo i nostri prodotti solo quando dal mercato asiatico viene richiesta una qualità superiore dei prodotti. Il nostro modo di lavorare e ciò che vendiamo hanno infatti ancora grandissimo appeal».

**La scelta.** La visita di Di Maio ad aziende di medie dimensioni (tra i 70 e i 95 milioni di euro di fatturato) e votate all'internazionalizzazione non è perciò stata casuale. Già l'anno scorso venne lanciato il Patto per l'export per spingere le realtà italiane ad avventurarsi nei mercati mondiali. Una volontà che il Governo guidato da Mario Draghi ha più volte ribadito, un preciso intento

che vuole portare la bandiera tricolore nelle principali piazze commerciali extraeuropee.

«È infatti qui che abbiamo più bisogno di un aiuto - conferma Baiguera -. La presenza del ministro Di Maio ci rasserena e ci spinge a proseguire lungo la strada intrapresa». Internazionalizzazione, digitalizzazione dei processi e innovazione di prodotto sono infatti le caratteristiche che in questi anni hanno fatto del Bresciano uno dei motori dell'Italia che produce. Ma la crisi post pandemica prima e il caro energia poi hanno messo in difficoltà l'intero panorama economico nazionale. «Con il ministro abbiamo parlato anche dei rincari dei prezzi dell'energia - conferma Soncina -. Ci è stato assicurato che qualcosa verrà fatto per provare a porre rimedio a questo enorme problema che mina tutto il sistema». //

STEFANO MARTINELLI



Omsi. Il ministro degli Esteri durante la prima tappa del tour bresciano

## Nel 2021 export record: 13,8 miliardi in 9 mesi

### Il sistema Brescia

■ I primi 9 mesi del 2021 hanno registrato il record di esportazioni per il tessuto produttivo bresciano. Un risultato ora messo però messo a rischio dal caro energia. Nel terzo trimestre dello scorso anno, le esportazioni bresciane hanno raggiunto la cifra di 4.554 milioni di euro, l'importo più elevato di sempre (per lo meno da quando è disponibile la serie storica), eviden-



Industria. Una colata

ziando un incremento del 21,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 18,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, preso a riferimento come «normalità pre-Covid».

La fotografia scattata dall'Istat si ferma ai primi nove mesi dell'anno e mostra un'evoluzione positiva delle esportazioni bresciane (+29,7%), superiore a quella rilevata in Lombardia (+21,3%) e in Italia (+20,1%). In sostanza tra gennaio e settembre del 2021 le vendite all'estero hanno raggiunto la cifra record di 13.862 milioni, superando così il precedente massimo riscontrato nel 2018 (12.650). Analoghe considerazioni valgono anche per le importazioni, attestatesi sui 8.271

milioni, con un incremento di 862 milioni rispetto ai massimi rilevati nel 2018 (7.409). Il saldo commerciale è quindi stato pari a 5.591 milioni, registrando anche in questo caso un record.

Tra i mercati di sbocco, la crescita delle esportazioni è generalizzata: in particolare, verso Germania (+31,1%), Spagna (+39,6%), Stati Uniti (+32,3%), India (+48,1%), Le prospettive dei prossimi mesi restano legate all'andamento dell'epidemia, la cui curva dovrebbe continuare a scendere, e alla persistente scarsità di materie prime. Il rischio è quello di strozzature nell'offerta, in particolare in alcuni settori (automotive, elettronica, macchinari). //

**f MULTISERVIZI BARBAGLIO**  
www.duplicazionechiaviauto.com  
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com

**FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO**

**A BRESCIA I NUMERI UNO  
DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO**

**RIPARIAMO e DUPLICHIAMO  
TUTTE le CHIAVI AUTO**